

Calcio. Mercoledì di Coppe alterno per le italiane: l'Inter impatta con il Real Madrid, la Roma cede al Benfica

Soltanto la Juventus sa parlare... europeo

Platini fantastico Rossi e Boniek in gol e l'Aston Villa va ko

I bianconeri, in vantaggio all'inizio della partita, contengono il forcing degli avversari - Agli inglesi è stata annullata una rete

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrin, Bonini, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.
ASTON VILLA: Spink, Williams (Deacy dal 40' p.t.), Gibson, Bremner, McNaught, Mortimer, Blair, Shaw, Withe, Cowans, Morley.
ARBITRO: Eschweiler (RFT).
RETI: Rossi (Juve) al 1° p.t.; Cowans (Aston) all'8' e Boniek (Juve) al 37' della ripresa.

Dal nostro inviato BIRMINGHAM — La Juve batte l'Aston Villa nella sua tana e lascia il campo tra gli applausi di un magnifico pubblico che prima ha sofferto, poi sperato, poi di nuovo sofferto e alla fine si è arreso. Per i bianconeri un trionfo. Frutto della compattezza del complesso in cui se è vero che Platini è brillato in tutta la sua fulgida classe, è il vecchio Bettega ha splendidamente giocato all'altezza dei suoi tempi belli, tutti hanno risposto fino in fondo per quel che loro si richiedeva. Forse non ancora al meglio è apparso Boniek, che però si è alla fine clamorosamente riscattato con un gran gol. Giusto come aveva promesso. Ma ecco adesso la cronaca del match.

La sera è piovigginosa ma non freddissima. Lo stadio è colmo, il terreno, di un verde pressoché perfetto, è stato liberato dai teloni meno di un'ora prima del match. La cornice è suggestiva, giusto uno di quegli impianti schiettamente inglesi che hanno esercitato sempre una profonda impressione in tutti i veri calciofili. Contrariamente a quel che ci si poteva attendere il tifo locale non si dimostra particolarmente entusiasta prima dell'incontro.

Quelli soliti i preliminari. Calcio d'avvio per la Juve che, dopo soli trenta secondi è già in vantaggio. Clamorosa la reazione, sulla sinistra, che lascia sul

posto con una finta il suo diretto avversario e crolla un pallone a parabola divina: Rossi svetta prontissimo, incorna alla perfezione ed è il gol dell'1-0. La reazione dell'Aston Villa, nella sua tradizionale divisa granaia-celeste è, furente ma la difesa bianconera regge bene questi primi assalti non trascurando mai, anzi, con Bettega appostato in cabina di regia subito davanti ai centrocampisti, di impostare pericolose manovre sul contropiede. Cowans e Shaw, degli inglesi, tirano le file del gioco ma Bonini e Gentile non li perdono mai di vista.

Intanto viene pian piano alla ribalta Platini, è giusto da un suo suggerimento per Boniek viene un altro magnifico cross sul quale Gibson, nel tentativo di anticipare Rossi, mette clamorosamente sul palo. Un minuto dopo, siamo al 14', l'Aston Villa aveva una rete con McNaught ma l'arbitro, ben appostato annulla per fallo su Scirea. Gli inglesi insistono all'attacco insistendo di preferenza nelle loro azioni sulla sinistra dove veleggia il bravo Morley e dove spesso si inserisce il dinamico terzino Gibson. Il pubblico incita a una voce i suoi beniamini ma Scirea e compagni si destreggiano senza imbarazzo e senza affanno.

La pressione inglese è forte, e i bianconeri sono adesso più difficilmente dai loro pucieri: Tardelli arretra a copertura e Bettega, prezioso aiuto per Brio in area sui palloni alti, minuti fruttando corrono via veloci e la Juve torna a farsi progressivamente più ardita. Sempre bravo Platini con i suoi illuminanti tocchi di prima intenzione, un po' meno bene Boniek spesso tradito dalla sua gran voglia di fare. Al 37' però il pareggio per gli inglesi sembra fatto a conclusione di una brillante azione di Shaw, ma un colpo di testa di Zoff che, con l'aiuto

Bruno Panzera



● DI BARTOLOMEI ha appena colpito il penalty che consentirà alla Roma (in vantaggio per 2-0) di accorciare le distanze. Purtroppo resterà l'unico gol dei giallorossi

Liedholm: «Ora siamo quasi fuori dalla Coppa Uefa»

ROMA — Ma allora questo Benfica non era una squadra di sciamannati? I giocatori della Roma se lo devono essere chiesti a lungo negli spogliatoi, dopo la partita di Coppa Uefa. Breve pausa e poi il Presidente rampolla sugli azzurri: «Questi campioni del mondo devono scegliere. Non onorano il loro club, pensate che io li ho voluti al Quirinale, li ho invitati a pranzo. Ho regalato anche due pipe a Bearzi. Le sue erano veramente scalcinate».

dispiaciuto, ma la partita gli è piaciuta. «Hanno giocato come piace a me. Ho visto un bel calcio, migliore di quello degli azzurri nella partita di Coppa». Breve pausa e poi il Presidente rampolla sugli azzurri: «Questi campioni del mondo devono scegliere. Non onorano il loro club, pensate che io li ho voluti al Quirinale, li ho invitati a pranzo. Ho regalato anche due pipe a Bearzi. Le sue erano veramente scalcinate».

già, ha cercato di apparire sereno e disteso, come se non fosse accaduto nulla. È le piaciuto il Benfica? «Lo credo più forte». Nella sala scende il gelo. «Comunque la zona a meraviglia. Ci hanno messo in grande difficoltà. «C'era un brutto vento, prosegua Liedholm, «ci ha disturbati moltissimo. Era molto difficile soprattutto per i palloni lunghi. Andavano spesso fuori misura».

Giallorossi battuti, poche speranze nel «ritorno» a Lisbona

Sul primo gol, Nela e Vierchowod si sono fatti gabbare da Filipovic - Sempre dello jugoslavo il tiro dell'autogol di Ancelotti

ROMA — Tancredi; Nela, Vierchowod; Ancelotti, Falcao, Malters; Conti, Frahaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Iorio, 12 Superchi, 13 Nappi, 14 Rigghetti, 15 Valigi, 16 Chierico. BENFICA: Bento; Pietra, Umberto; Alvaro, Bastos Lopes I, Santos Carlos; Nenê, Filipovic (dal 75' Sila Jose), Alves, Chailana (dal 70' Diamantino), Sheu, 12 Delgado, 13 Alberto Lopez, 14 Rosa Frederico. ARBITRO: Brummeier (Austria). MARCATORE: Filipovic (B) al 40' del primo tempo; Ancelotti (B) autogol al 15'; Di Bartolomei (R) su rigore al 20' del secondo tempo.

La semifinale è ormai vostra? «Nel calcio non c'è niente di sicuro. Se eliminiamo i giallorossi questa Coppa la vinciamo pure». C'è anche Eusebio, stella del Benfica eccezionale che ha conquistato una vittoria super. «Le è piaciuta la Roma? «No è stata una delusione».

«Su lorio — dice Liddas — forse c'era un calcio di rigore»
tanti, in un clima di euforia. Chi può dar loro torto? Eriksson, svedese dei portoghesi, dice che la Roma è stata l'avversario più difficile incontrata in Coppa. Non poteva essere diversamente. Il più ricercato è comunque Filipovic, goleador del Benfica. «Con quelli di oggi sono i migliori in Coppa. Questo torneo mi porta bene».



partita. Comunque — dice quasi con aria pentita — non mi piace fare recriminazioni».

«Il vento c'era per tutti, dice qualcuno, ma il mister romani, cosa può accadere? «Non credo che ci saranno delle ripresonazioni. Anzi non ci penso proprio. Per la Coppa Uefa invece le cose si sono complicate un pochino. Sarà difficile per il ritorno rimontare lo svantaggio».

Paolo Caprio

Nella foto Eusebio all'Olimpico

Nella Coppa delle Coppe i nerazzurri non vanno oltre il pari (1-1) contro la forte compagine spagnola

Inter e Real Madrid, un regalo per due

INTER: Bordon; Bergomi, Barresi, Orioli, Collavati, Marini, Bagni, Muller, Altobelli, Sabatini, Zaccaro, 13 Bini, 14 Bergamaschi, 15 Ferri, 16 Bernazzani.
REAL MADRID: Agustin; Juan José, Camacho; Metgod, Bonet, Gallego, Juanito, Angel, Santillana, Stielike, Fraile (12 San José, 13 Garcia Ramon, 14 Salguero, 15 Portugal, 16 Pineda).
ARBITRO: Tokat (Turchia).
RETI: al 15' del p.t. Orioli, al 15' del s.t. Gallego.

MILANO — L'Inter ha giocato le sue carte e si sapeva che gli assi erano pochi. La prima sfida con il Real è finita non bene, nonostante le cose si fossero messe nel migliore dei modi grazie ad una sconcertante incertezza di Agustin nel primo tempo quando Orioli ha battuto al 15' una punizione che il portiere spagnolo ha lasciato

inspiegabilmente entrare in rete. Un regalo che aveva dato all'Inter la possibilità di sperare nel ritorno in Spagna. Juvece nella ripresa Bordon ha rovinato tutto, aiutando gli spagnoli praticamente con un'autorete. L'Inter c'ha messa tutta, ma questa volta non è bastato. Non aveva, ma non è stato poi grande visto che con un Real Madrid realmente in serata non esaltante i nerazzurri non sono riusciti poi a dare grossi pensieri al portiere spagnolo.

Barbresco dirigerà Roma-Juventus

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Genzano (Cesena), Hernandez (Torino), Occhipinti (Pisa), Tacchini (Cimona). In serie B sono stati squalificati per tre giornate Pappis (Monza), per due Majo (Bari), per una Malsan (Arezzo), Masi (Pistoiese), Pazzaglia (Lecce), Berni (Pistoiese), Gale (Como), Monna (Sambenedettese), Sezzen (Perugia).

L'inter stenta a impadronirsi del pallone, ma pare animata da buoni propositi. Passa un quarto d'ora e i nerazzurri si trovano in vantaggio con un gol velato di mistero. Punizione dal limite, barriera e attesa generale del tiro di Muller. Si muove invece Orioli, tiro centrale, debole, spagnoli fermi, A-

gustin guarda la palla passargli accanto come se la cosa non lo riguardasse. Momento di incertezza generale, poi il boato. Totò indica il centrocampo e gli spagnoli gridano come ossessi ma il gol è valido. 1 a 0. Perché sono stati fermi? L'impressione è che rinessero la punizione di seconda. Il dubbio non preoccupa San Siro che esulta e il Real deve cambiare tutti i suoi programmi. E si vede che accusa il colpo e fa fatica a organizzare la rimonta.

COPPA DEI CAMPIONI

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Aston Villa-Juventus	1-2	16 marzo
Widzew Lodz-Liverpool	2-0	16 marzo
Dinamo Kiev-Amburgo	0-3	16 marzo
Sporting L.-Real Sociedad	1-0	16 marzo

COPPA DELLE COPPE

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Inter-Real	1-1	16 marzo
Paris St. Germain-Waterschel	2-0	16 marzo
Real Madrid-Liverpool	1-1	16 marzo
Bayern Monaco-Aberdeen	0-0	16 marzo

COPPA UEFA

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Roma-Benfica	1-2	16 marzo
Bohemians Praga-Dundee U.	1-0	16 marzo
Kaiserslautern-Un. Craiova	3-2	16 marzo
Valencia-Anderlecht	1-2	16 marzo

Ma ieri ha «perso» anche la Rai

Hanno avuto ragione i telespettatori romani a dubitare della scarsa credibilità — duole dirlo — della Rai e della Roma: entrambi, fino a pochi minuti dall'inizio della partita, hanno sostenuto infatti che Roma restava esclusa dalla «diretta». La Roma ha perso due volte ma ha ampie possibilità di rifarsi, almeno sul terreno di calcio. Un po' meno rischia di averne la Rai, per la quale il rispetto verso i telespettatori dovrebbe avere la precedenza sui capricci e le magagne delle società di calcio.

Basket

Stasera Billy-Real (Rete 1, ore 21,45)

Peterson: «Ecco come tenterò di battere i «grandi» di Spagna»

partire per staccare il biglietto per la Francia, evento che potrà essere considerato un preludio a una finale, sempre a condizione se non ci fossero di mezzo l'insidioso campo israeliano, il dente avvelenato dei giocatori del Maccabi per l'infelice esito di questo torneo e la voglia degli stessi di mettersi in luce in vista dei reingaggi e, infine, ovvio che hanno turbato non poco l'ambiente dei canturini su un presunto divorzio a fine stagione dell'allenatore Primo.

Ciclismo

Al francese Madiot l'ultima tappa

Il Giro di Sardegna al tedesco Braun, oggi la «Sassari-Cagliari»

lamentava una leggera bronchite e dolori ad ambedue i ginocchi secondo le dichiarazioni di Cyrille Guimard, ma chiacchierando col cronista il tecnico della Renault sembrava più allegro che preoccupato, perché lo stato di salute del bretone è da verificare. E mentre si facevano queste riflessioni, mentre qualcuno malignava e altri prevedevano un nuovo sfiorato di Hinault nel prossimo Giro di Sardegna, ecco il francese Madiot, un giovane gregario di Hinault, il signor Braun ha controllato egregiamente la situazione, ha risposto in bellezza gli assalti degli avversari, ha dimostrato chiaramente di essere il migliore in campo. Braun si era già imposto in questa corsa nel 1980, una corsa alla portata dei passati velocisti, degli uomini robusti e preparati come il tedesco. Certo, più avanti soffrirà il caldo, soprattutto in montagna, ma l'Italia perché pesa 83 chili, ma intanto gioisce.

Basket

Trascorso il mercoledì calcistico di Coppa, l'attenzione degli sportivi — certamente più circoscritta ma non meno febbrile rispetto al calcio — si sposta sul basket, sul torneo di Coppa dei Campioni che tra stasera e la prossima settimana designerà le squadre che si contenderanno il 24 marzo a Grenoble il titolo europeo.

Adorni, Sercu e De Vlaeminck, una gara di 213 chilometri che oggi chiama alla ribalta Peppino Saronni. Sì, è il campione mondiale l'uomo indicato da molti e fra gli altri sono da tenere in considerazione Freuler, Bontempi e Gavazzi. Naturalmente per mettere in trappola i velocisti bisognerà attaccare da lontano con forza e convinzione, con gambe capaci di pedalare sul filo dei cinquanta orari a cavallo di quella linea lunga e dritta che è la Carlo Felice.

Basket

Stasera Billy-Real (Rete 1, ore 21,45)

Ciclismo

Al francese Madiot l'ultima tappa

Il Giro di Sardegna al tedesco Braun, oggi la «Sassari-Cagliari»

Giuliano Antognoni
● CASSANELLI MIGLIORA — Discreta riduzione dell'edema cerebrale, risposte positive dei pazienti a delle iniezioni dei sanitari (ha spero gli occhi e ha tirato fuori la lingua su richiesta di un medico); per Claudio Cassanelli si apre una spiraglio. Ieri il peggio è stato sottoposto ad un nuovo esame «TAC», che ha segnalato miglioramenti.